



## COMUNE DI MANDAS

Città Metropolitana di Cagliari

All'Ufficio Presidenza del Consiglio dei Ministri  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Al Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile  
e la qualità dello Sviluppo  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica  
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI  
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS  
[cse2022@pec.cse2022.it](mailto:cse2022@pec.cse2022.it)

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

Al Ministero della cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Al Ministero delle Imprese e del Made in Italy  
[gabinetto@pec.mise.gov.it](mailto:gabinetto@pec.mise.gov.it)

Al Ministero del Turismo  
[ufficiogabinetto@pec.ministeroturismo.gov.it](mailto:ufficiogabinetto@pec.ministeroturismo.gov.it)

Alla Regione Sardegna  
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Alla Provincia del Sud Sardegna  
[protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it](mailto:protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it)

Al Comune di Gesico  
[ufficiotecnico.escolca@pec.comunas.it](mailto:ufficiotecnico.escolca@pec.comunas.it)

**Oggetto: Impianto agrivoltaico della potenza di 26,576 MWp e delle relative opere elettriche connesse localizzato nei Comuni di Mandas (SU), e Gesico (SU), denominato "GR\_MANDAS".**

### Osservazioni

Rilevato che:

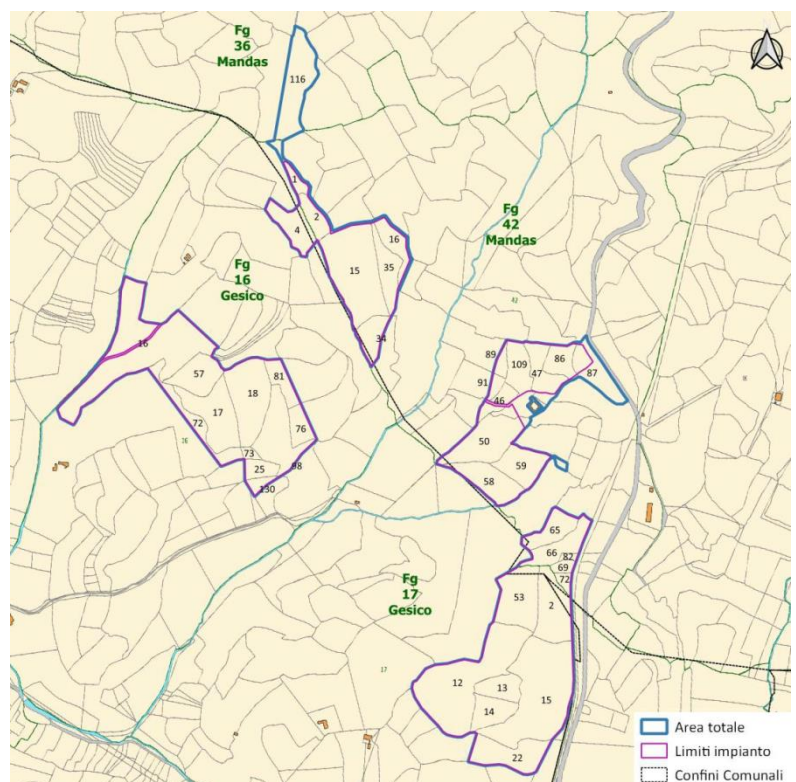
- La Società Grenergy Rinnovabili 10 S.r.l., parte del gruppo Grenergy Renovables SA con sede legale a MILANO (MI) Via Borgonuovo N° 9, ha presentato in data 20/12/2023 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per

l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per la "costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo agrivoltaico".

- Il progetto prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo agrivoltaico della potenza complessiva di 26,576 MW, costituito dall'installazione dei pannelli fotovoltaici, per una potenza installata di 26,576 MWp DC integrata a un sistema di accumulo di 10 MW e delle relative opere civili ed elettriche connesse (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: piazzole di montaggio e manutenzione, viabilità interna ed esterna al parco, cavidotti, stazione utente AT) da installarsi nei Comuni di Mandas (SU), Gesico (SU), la connessione dell'impianto prevede la posa di un cavidotto interrato posato parallelamente alla SS 128, della lunghezza di circa 2 km e il collegamento a una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 150/36 kV nel comune di Mandas.
- L'intervento comprende: il posizionamento di pannelli fotovoltaici (per una potenza di picco pari a 26,576 MW) in parte su strutture fisse e in parte su tracker; l'impianto è corredato di n.9 cabine (per inverter centralizzato), n. 1 cabina di raccolta e trasformazione, n. 16+2 skid per il sistema di accumulo da 10 MW, n. 1 cabina di sezionamento presso la Sottostazione Elettrica di Terna;

RILEVATO che in sintesi il progetto presentato dalla Società Grenergy Rinnovabili 10 S.r.l., prevede la realizzazione di un parco agrivoltaico, nei Comuni di Mandas, e Gesico con connessione al Comune di Mandas, ed in dettaglio nei seguenti terreni:

36	116	1,8700
42	1	0,4150
	2	0,5635
	15	3,2320
	16	1,1615
	34	1,5465
	35	4,2910
	46	0,4560
	47	0,9700
	50	1,8140
	58	1,2120
	59	1,1425
	65	0,8375
	66	0,9360
	69	0,1990
	72	0,1895
	82	0,0820
	86	0,6425
	87	1,0825
89	1,4495	
91	0,9820	
109	1,2985	



## OSSERVAZIONI GENERALI

Siamo consapevoli dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo. Ma altrettanto dobbiamo essere consapevoli che si tratta di una sfida complessa e non è accettabile che una società privata presenti un progetto che costituisce il proprio business e che sconvolgerà quelli esistenti impattando negativamente sulle attività e sui desideri degli abitanti. Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del Paese.

Dobbiamo imparare dagli errori del passato e non sciupare ciò che di unico possediamo: luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia e che nelle colline mandaresi, interessate dal mega impianto si presenta intatto.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili è necessario, ma non può esserci uno sviluppo positivo consentendo speculazioni e spreco di denaro degli utenti per installazioni di impianti agrivoltaici, la cui tecnologia non dovrebbe essere incentivata. Una tecnologia che non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece irreparabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della nazione.

Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dalla attenta valutazione della nozione di "impatti ambientali" che l'art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Insomma, l'insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità - ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 è quella di "... contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita".

## OSSERVAZIONI PAESAGGIO E BENI PAESAGGISTICI

Si dà per assunto che la qualità di un paesaggio sia associata a quei territori che mantengono beni e servizi anche funzionali al benessere dell'uomo. Questa funzione deve essere riconosciuta come valore reale di un ambito, quantificabile in termini anche economici (si veda l'ampia letteratura sui servizi ecosistemici). Per salvaguardare un paesaggio di qualità, le azioni di pianificazione e di sviluppo delle azioni antropogeniche devono considerare il mantenimento dello spazio per l'evoluzione delle dinamiche ecologiche che deve essere commisurato "con alti livelli di autopoiesi relativa degli ecosistemi interessati, pena la distrofia ecosistemica, cioè la perdita di funzioni e la conseguente riduzione o alterazione della qualità delle risorse e dei servizi ecosistemici".

In evidente contrasto con questo approccio, l'intervento proposto che si va a collocare in un ambito territoriale e paesaggistico più vasto già interessato da numerosi interventi di produzione di energie c.d. "rinnovabili". È ben noto che lo studio di inserimento paesaggistico e ambientale di un impianto, come ben richiamato dalle linee guida ministeriali di cui al Decreto del 2010 pubblicato in G.U. 219 di ottobre 2010, debba considerare le conseguenze che una sommatoria di impianti

produce in un ambito territoriale, tra cui la perdita irreversibile di funzionalità ecosistemica, la frammentazione degli habitat, l'interruzione delle reti ecologiche. È parimenti evidente che la sommatoria di interventi produce effetti anche visivi e la trasformazione dei paesaggi, non più coerenti con le matrici storiche e culturali. È legittimo ritenere che questi grandi impianti imposti ai territori grazie a un clima politico emergenziale, avranno effetti assai dubbi sulla effettiva decarbonizzazione del sistema economico o sulla sostituzione del gas russo. Com'è noto, infatti, essi produrranno energia intermittente e non potranno sostituire alcun impianto alimentato da fonti fossili. Essi avranno, invece, l'effetto certo di cancellare una parte di identità nazionale, quella percepita attraverso il paesaggio, l'integrità territoriale e la cultura. Le nuove generazioni che cresceranno prive del paesaggio identitario avranno meno possibilità di sviluppare una corretta sensibilità ambientale e il giusto spirito di coesione culturale, anche al fine di costruire un futuro sostenibile e di trovare vere soluzioni ai problemi posti dai cambiamenti climatici.

Da rilevare:

Il territorio regionale è caratterizzato da un grande potenziale di superfici libere inutilizzate, rappresentate da capannoni industriali, produttivi o agricoli, per i quali risultano limitati il rischio di ombreggiamento ed i costi per la sorveglianza dell'impianto, l'impianto proposto "su suolo nudo" contribuisce all'occupazione di suoli a media-alta fertilità, per un vincolo temporale di 25-30 anni. Secondo le valutazioni del Centro comune di ricerca della commissione Europea la percentuale dei tetti adatti a ospitare impianti può variare, a livello europeo, tra il 49 e il 64%. Dall'analisi sono stati anche esclusi i centri storici dei principali comuni e tutti i centri urbani minori (in cui l'installazione dei pannelli può essere inopportuna o soggetta a vincoli di natura storico-paesaggistica).

Incrociando i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare e servizi estimativi dell'Agenzia delle Entrate, la superficie totale degli edifici ricavabile dalla carta del suolo consumato 2022, al netto di quelli ricadenti nelle zone centrali, ammonta a 3.862 km quadrati (a questo valore, per ricavare l'area netta disponibile, sono stati applicati sia il fattore massimo del 49% che il fattore minimo di riduzione del 64%, e successivamente è stato sottratto l'ulteriore 60% dell'area necessaria alla manutenzione).

I risultati mostrano che la superficie netta disponibile può variare da 757 a 989 km quadrati. Ipotizzando tetti piani e la necessità di disporre di 10,3 metri quadrati per ogni kW installato, si stima una potenza variabile dai 73 ai 96 GW che sarebbe possibile installare su fabbricati esistenti. A questa potenza si potrebbe aggiungere quella installabile in aree di parcheggio, in corrispondenza di alcune infrastrutture, in aree dismesse o in altre aree impermeabilizzate, senza aumentare il consumo di suolo. Ipotizzando che sul 4% dei tetti sia già installato un impianto, si può concludere che, sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Pniec al 2030.

Il solo impianto proposto, come riportato nelle relazioni di analisi, ha una visibilità impattante, ad ampio raggio, vi sono dei siti naturalistici di notevole pregio, ed in dettaglio, notevoli aree ove

risultano presenti piante, ed essenze da salvaguardare. Si considerano inoltre idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici, le aree del territorio regionale che risultano trovarsi in condizioni di compromissione dal punto di vista ambientale o paesaggistico, costituite dalle aree di discarica o di cava dismesse. Risultano, ancora, idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, le aree industriali, artigianali e produttive, in quanto appositamente deputate ad accogliere impianti di natura industriale dai vigenti strumenti urbanistici e territoriali. Il parco agrivoltaico nello specifico risulta prospiciente a:

### **PARCO ARCHEOLOGICO "SU ANGIU"**

- 1 Si rileva ampia visibilità dell'impianto, dalle principali reti viarie e dallo stesso centro abitato, anche in considerazione della vicinanza e dalla conformazione naturale del territorio collinare che caratterizza l'ambiente agrario di Mandas,
- 2 L'impianto occuperà terreni delimitati da muretti a secco, evidenziando che la demolizione di muretti a secco "o su muruburdu", è considerato un elemento identitario della Sardegna e attualmente è tutelato dalla Legge regionale n°8 del 25 novembre 2004 che lo include nel Piano Paesaggistico Regionale.
- 3 L'intera area oggetto dell'impianto agrivoltaico, è interessata dalla presenza di diversi siti archeologici di notevole pregio, pertanto risulta necessario l'interpello del Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

### **CONCLUSIONE**

Per tutte le suddette e ben documentate ragioni questo ufficio, a questo ennesimo assalto al territorio, pur convinti del credito di cui dovrebbero godere le produzioni rinnovabili, spesso purtroppo perseguite in modo scriteriato e distorto, con l'auspicio che la pianificazione di settore si evolva rapidamente verso un modello decentrato di produzione dell'energia, più integrato nel contesto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico delle nostre realtà e più vicino alle tradizioni ed ai bisogni della comunità di riferimento, esprime parere sfavorevole.

Il Responsabile Area Tecnica

Geom.  Zedda

Nicola Zedda  
08.03.2024  
12:38:22  
GMT+00:00

Mandas, 08/03/2024



**COMUNE DI MANDAS**  
**CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N° 7 del 29/02/2024**

**OGGETTO:** ESAME E DISCUSSIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO GR MANDAS CON POTENZA DI 26,576 MWP E ACCUMULO ELETTRICIMICO NEI COMUNI DI MANDAS E GESICO

Seduta Pubblica Prima Convocazione Straordinaria

L'anno 2024 addì 29 del mese di **Febbraio** alle ore **12.00** nella sala delle adunanze Consiliari, alla Prima convocazione Straordinaria, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	<b>Cognome e Nome</b>	<b>Presente</b>
1.	<b>OPPUS Umberto</b>	<b>SI</b>
2.	<b>DEIDDA Umberto</b>	<b>SI</b>
3.	<b>PISANO Ignazio</b>	<b>SI</b>
4.	<b>ARGIOLAS Giulia</b>	<b>NO</b>
5.	<b>GESSA Giovanni</b>	<b>NO</b>
6.	<b>MULLIRI Claudio</b>	<b>NO</b>
7.	<b>RACCIS Ignazio</b>	<b>SI</b>
8.	<b>SCIONI Pietro</b>	<b>SI</b>
9.	<b>UCCHEDDU Walter</b>	<b>SI</b>
10.	<b>ROCCHITTA Paolo</b>	<b>NO</b>
11.	<b>DEMONTIS Letizia</b>	<b>NO</b>
12.	<b>PISANO Marco</b>	<b>NO</b>
13.	<b>PISTIS Lucio</b>	<b>NO</b>

Presenti: 6

Assenti: n.7

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il SINDACO OPPUS Umberto. Assiste il Segretario Comunale D.ssa Cinzia Corona.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i, relativa al progetto per la realizzazione di un Impianto agrivoltaico della potenza di 26,576 MWp e delle relative opere elettriche connesse localizzato nei Comuni di Mandas (SU), e Gesico (SU), denominato "GR\_MANDAS";

RILEVATO che:

- in sintesi il progetto presentato dalla Società Grenergy Rinnovabili 10 S.r.l., parte del gruppo Grenergy Renovables SA con sede legale a MILANO (MI) Via Borgonuovo N° 9 prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo agrivoltaico della potenza complessiva di 26,576 MW, costituito dall'installazione dei pannelli fotovoltaici, per una potenza installata di 26,576 MWp DC integrata a un sistema di accumulo di 10 MW e delle relative opere civili ed elettriche connesse (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: piazzole di montaggio e manutenzione, viabilità interna ed esterna al parco, cavidotti, stazione utente AT) da installarsi nei Comuni di Mandas (SU), Gesico (SU), la connessione dell'impianto prevede la posa di un cavidotto interrato posato parallelamente alla SS 128, della lunghezza di circa 2 km e il collegamento a una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 150/36 kV nel comune di Mandas.
- L'intervento comprende: il posizionamento di pannelli fotovoltaici (per una potenza di picco pari a 26,576 MW) in parte su strutture fisse e in parte su tracker; l'impianto è corredato di n.9 cabine (per inverter centralizzato), n. 1 cabina di raccolta e trasformazione, n. 16+2 skid per il sistema di accumulo da 10 MW, n. 1 cabina di sezionamento presso la Sottostazione Elettrica di Terna;

Richiamata la posizione del Sindaco che esprime la netta contrarietà a un progetto presentato dalla società Società Grenergy Rinnovabili 10 S.r.l., parte del gruppo Grenergy Renovables SA con sede legale a MILANO (MI) Via Borgonuovo N° 9 che prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo agrivoltaico della potenza complessiva di 26,576 MW, costituito dall'installazione dei pannelli fotovoltaici, per una potenza installata di 26,576 MWp DC integrata a un sistema di accumulo di 10 MW e delle relative opere civili ed elettriche connesse (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: piazzole di montaggio e manutenzione, viabilità interna ed esterna al parco, cavidotti, stazione utente AT) da installarsi nei Comuni di Mandas (SU), Gesico (SU), la connessione dell'impianto prevede la posa di un cavidotto interrato posato parallelamente alla SS 128, della lunghezza di circa 2 km e il collegamento a una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 150/36 kV nel comune di Mandas;

Posizione assolutamente contraria all'imponente progetto per ovvi motivi di carattere ambientale e per il mancato coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale. Perché non crede rappresenti assolutamente un'opportunità in termini economici e occupazionali per il territorio di Mandas e per i suoi abitanti. Pensa che le opportunità, gli obiettivi e i percorsi da intraprendere con forza e decisione per lo sviluppo di Mandas, per una migliore qualità di vita e di prospettiva futura per le nuove generazioni, passi attraverso una riqualificazione del territorio con la valorizzazione del ricco patrimonio archeologico e paesaggistico, un aumento e una più proficua razionalizzazione dei servizi per il cittadino, che il citato parco eolico certamente non porterà. La promozione e la valorizzazione delle numerose eccellenze locali, ambientali e gastronomiche, attraverso una maggiore sinergia tra i vari settori produttivi che alimentano l'economia locale, unitamente a più moderne infrastrutture adeguate alle sfide future che ci attendono.

Considerato che gli obiettivi europei richiedono uno sforzo sempre maggiore alle Regioni in termini di installazione di energie rinnovabili, e che anche il Governo presieduto da Mario Draghi, su sollecitazione dell'Unione Europea, ha previsto numerosi progetti, non condivisi con le comunità locali, si ritiene necessario che non possa essere violato il sacrosanto diritto dei Consigli comunali di decidere lo sviluppo territoriale delle proprie comunità; così come, il Titolo V della Costituzione riconosce la materia energetica come materia concorrente tra Stato e Regioni, è prerequisite fondamentale l'intesa tra Governo e la Regione Sardegna prima di autorizzare questo tipo di impianti, assolutamente impattanti per il territorio, per il paesaggio e che trovano questa Amministrazione nettamente contraria.

I diversi DL Semplificazioni hanno portato notevoli novità e tutti gli sforzi normativi, soprattutto degli ultimi tempi, hanno contribuito a superare le tradizionali procedure autorizzative, ma non per questo però si può prescindere dal ruolo delle Comunità Locali e della stessa Regione nella decisione e programmazione del futuro del territorio.

Il parere contrario a questo progetto, nasce da una serie di motivazioni tecniche che pongono all'attenzione di questo Consiglio le giuste e adeguate riflessioni, fra tutte si segnala:

- *Il territorio regionale è caratterizzato da un grande potenziale di superfici libere inutilizzate, rappresentate da capannoni industriali, produttivi o agricoli, per i quali risultano limitati il rischio di ombreggiamento ed i costi per la sorveglianza dell'impianto, l'impianto proposto "su suolo nudo" contribuisce all'occupazione di suoli a media-alta fertilità, per un vincolo temporale di 25-30 anni. Secondo le valutazioni del Centro comune di ricerca della commissione Europea la percentuale dei tetti adatti a ospitare impianti può variare, a livello europeo, tra il 49 e il 64%. Dall'analisi sono stati anche esclusi i centri storici dei principali comuni e tutti i centri urbani minori (in cui l'installazione dei pannelli può essere inopportuna o soggetta a vincoli di natura storico-paesaggistica).*



- Incrociando i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare e servizi estimativi dell'Agenzia delle Entrate, la superficie totale degli edifici ricavabile dalla carta del suolo consumato 2022, al netto di quelli ricadenti nelle zone centrali, ammonta a 3.862 km quadrati (a questo valore, per ricavare l'area netta disponibile, sono stati applicati sia il fattore massimo del 49% che il fattore minimo di riduzione del 64%, e successivamente è stato sottratto l'ulteriore 60% dell'area necessaria alla manutenzione).
- I risultati mostrano che la superficie netta disponibile può variare da 757 a 989 km quadrati. Ipotizzando tetti piani e la necessità di disporre di 10,3 metri quadrati per ogni kW installato, si stima una potenza variabile dai 73 ai 96 GW che sarebbe possibile installare su fabbricati esistenti. A questa potenza si potrebbe aggiungere quella installabile in aree di parcheggio, in corrispondenza di alcune infrastrutture, in aree dismesse o in altre aree impermeabilizzate, senza aumentare il consumo di suolo. Ipotizzando che sul 4% dei tetti sia già installato un impianto, si può concludere che, sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Pniec al 2030.
- Il solo impianto proposto, come riportato nelle relazioni di analisi, ha una visibilità impattante, ad ampio raggio, vi sono dei siti naturalistici di notevole pregio, ed in dettaglio, notevoli aree ove risultano presenti piante, ed essenze da salvaguardare. Si considerano inoltre idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici, le aree del territorio regionale che risultano trovarsi in condizioni di compromissione dal punto di vista ambientale o paesaggistico, costituite dalle aree di discarica o di cava dismesse. Risultano, ancora, idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, le aree industriali, artigianali e produttive, in quanto appositamente deputate ad accogliere impianti di natura industriale dai vigenti strumenti urbanistici e territoriali. Il parco agrivoltaico nello specifico risulta prospiciente al:

#### PARCO ARCHEOLOGICO "SU ANGIU"

- 1 Si rileva ampia visibilità dell'impianto, dalle principali reti viarie e dallo stesso centro abitato, anche in considerazione della vicinanza e dalla conformazione naturale del territorio collinare che caratterizza l'ambiente agrario di Mandas,
- 1 L'impianto occuperà terreni delimitati da muretti a secco, evidenziando che la demolizione muri a secco "o su muru burdu", è considerato un elemento identitario della Sardegna e attualmente è tutelato dalla Legge regionale n°8 del 25 novembre 2004 che lo include nel Piano Paesaggistico Regionale.
- 2 L'intera area oggetto dell'impianto agrivoltaico, e' interessata dalla presenza di diversi siti archeologici di notevole pregio, pertanto risulta necessario l'interpello del Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

RILEVATO inoltre lo sforzo finanziario fatto dall'Amministrazione Comunale nel recupero e valorizzazione del ricco patrimonio archeologico a partire dagli scavi di Su Angiu - Pranu Senis e alle donazioni dei vari privati, siti di S'Arruina de su procu, Arruina de Ladiri, Arruina de Siliqua, etc, oltre ai progetti di valorizzazione dei siti di Bidinessi, Nuraxiedu-Tupperi, Tintillonis, Nureci, Ruin'e Ladiri, che pongono in palese antitesi la valorizzazione del territorio con la proposta di parco eolico presentata in dispregio di qualsiasi programmazione in atto, compresi i progetti di valorizzazione della linea ferroviaria del Trenino verde, della strada statale per Cagliari e delle programmazioni realizzate con i Sentieri del grano, che causeranno enormi danni alle aziende agricole che hanno attivato progetti con fondi regionali e comunitari.

RILEVATA una fitta densità di probabili aeree archeologiche desumibili dalla cartografia e afferenti, in via speditiva ma non esaustiva, alle rovine archeologiche di Tintillonis, Nureci, Ruin'e Ladiri;

VISTI i Decreti di tutela. Notificate ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 42/2004 e s.m.i., sui diversi siti (di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. Codice dei beni culturali e del paesaggio) imposti sul territorio comunale di Mandas, e così meglio dettagliati:

- MANDAS. Bene denominato "Nuraghe Zidoni". Sito nel comune di Mandas distinto al catasto Foglio 17, Mappale 33 (parte).
- Mandas. Bene denominato "Nuraghe Tupperi". Contraddistinto in catasto al Foglio 44 Particelle 6 (parte), 7 (parte).
- Mandas. Bene denominato "Area Archeologica di Su Angiu o Bangiu". Contraddistinto in catasto al Foglio 43 Particelle 149, 153, 155, 157, 159, 161, 163;
- Mandas. Bene denominato Nuraghe Don Efis A sito nel comune di Mandas e distinto al catasto Fg. 8 Mapp. 83 (parte).
- MANDAS. Bene denominato "Nuraghe Arruina 'e Bobboi". Sito nel comune di Mandas distinto al catasto Foglio 27, Mappale 38 (parte).
- MANDAS Bene denominato "Nuraghe Ardiddi". Contraddistinto in catasto nel Comune di Gergei al Foglio 34 Particella 146 (parte);

VISTO l'elenco dei beni e siti di eccezionale valore storico o artistico presenti all'interno del Comune di Mandas, inviato dal Ministero della Cultura SR-SAR |12/12/2022 |DECRETO 63, da cui risultano censiti all'interno del territorio di Mandas, i seguenti siti:

- Chiesa di San Giacomo;
- Chiesa di San Francesco;
- Ex Convento Scolopi ora Biblioteca

Richiamate, al proposito, le emergenze ambientali, naturalistiche paesaggistiche e geologiche, a titolo esemplificativo si ricordano gli alberi monumentali censiti nell'azienda Corda Argiolas e il ceppo di vite più vecchio d'Europa presente nella stessa azienda.

RILEVATO inoltre che ad oggi in Sardegna non esistono impianti di conservazione dell'energia prodotta, vi sono solo progetti non approvati, con l'eccezione di un impianto (sistema di accumulo a batterie - BESS) con potenza 122 MW recentemente approvato all'interno della centrale elettrica ENEL di Portoscuso. Ritenendo pertanto impossibile, trasferire l'enorme quantità di energia che deriverebbe dagli impianti progettati alla rete nazionale che con la realizzazione del Tyrrhenian link e la revisione del cavo SA.Co.I 3 avrebbe la capacità di soli 2400 MW a fronte degli oltre 23000 MW prodotti dagli impianti progettati (*Fonte Gruppo di Intervento Giuridico*);

VISTE le note di osservazione e/o richiesta di integrazioni allegati alla presente e meglio dettagliate:

- Regione Autonoma della Sardegna ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE (RAS AOO 05-01-00 Prot. Uscita n. 1610 del 17/01/2024);
- Ente Acque della Sardegna (ENAS\U\0018169\29-12-2023\Protocollo Generale);
- Regione Autonoma della Sardegna ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA (RAS AOO 04-01-00 Prot. Uscita n. 56965 del 22/12/2023);
- Regione Autonoma della Sardegna ASSESSORATO DEI TRASPORTI (RAS AOO 13-01-00 Prot. Uscita n. 718 del 15/01/2024);
- Regione Autonoma della Sardegna ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia Servizio tutela paesaggio Sardegna meridionale (RAS AOO 04-02-00 Prot. Uscita n. 2277 del 15/01/2024);
- Regione Autonoma della Sardegna PRESIDENZA - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari RAS AOO 01-10-00 Prot. Uscita n. 2289 del 09/01/2024;
- Regione Autonoma della Sardegna PRESIDENZA - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna 01-05-01 - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni RAS AOO 01-05-00 Prot. Uscita n. 84 del 03/01/2024;
- ANAS CDG.ST CA. REGISTRO UFFICIALE .U. 020857 -11.01.2024;

Consiglieri presenti e votanti n. 6

Voti favorevoli n. 6 Unanimità

### **DELIBERA**

1) DI ESPRIMERE la completa contrarietà alla procedibilità della "Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i, relativa al progetto

per la realizzazione di un Impianto agrivoltaico della potenza di 26,576 MWp e delle relative opere elettriche connesse localizzato nei Comuni di Mandas (SU), e Gesico (SU), denominato "GR\_MANDAS";

2. DI SOSTENERE ogni iniziativa di natura politica ed amministrativa per l'arresto della procedura in corso di autorizzazione dell' Impianto agrivoltaico della potenza di 26,576 MWp e delle relative opere elettriche connesse localizzato nei Comuni di Mandas (SU), e Gesico (SU), denominato "GR\_MANDAS", a tal fine investendo il Sindaco affinché eserciti tutte le proprie competenze presso le rappresentanze istituzionali locali, regionali e statali, con particolare riferimento al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

3. DI INVIARE la presente Deliberazione:

- a. alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- b. al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- c. alla Regione Sardegna;
- d. al Prefetto;
- e. a tutte le Province ed a tutti i Comuni della Regione Sardegna;
- f. alla Società Grenergy Rinnovabili 10 S.r.l., parte del gruppo Grenergy Renovables SA;

#### **DELIBERA**

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/200



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2024 / 6**

Ufficio Proponente: **Servizio Lavori Pubblici**

Oggetto: **ESAME E DISCUSSIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO GR MANDAS CON POTENZA DI 26,576 MWP E ACCUMULO ELETTRICIMICO NEI COMUNI DI MANDAS E GESICO**

## Parere Tecnico

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: **Parere Non Necessario**

Data **29/02/2024**

Il Responsabile di Settore  
Geom. Zedda Nicola

**Letto, approvato e sottoscritto.**

IL PRESIDENTE  
**F.to** OPPUS Umberto

IL SEGRETARIO COMUNALE  
**F.to** Cinzia Corona

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Certifico che la presente deliberazione è pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune, per 15 giorni consecutivi a decorrere dal giorno 01/03/2024

Mandas li, 01/03/2024

Il Segretario Comunale  
**F.to** Cinzia Corona

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE**

**Mandas, li**

**Il Segretario Comunale**  
**Cinzia Corona**